

**CAMERA DI COMMERCIO**

## Sparito un terzo del fatturato

### «Serve liquidità immediata»

di **Enzo Coco**

Un'indagine svolta congiuntamente dall'Ire della Camera di commercio di Bolzano e dall'Eurac rivela: a causa dell'emergenza coronavirus, oltre un terzo del fatturato di marzo delle imprese altoatesine è andato perduto. «Per aiutare le imprese è indispensabile assicurare subito liquidità» affermano Michl Ebner (Camera di commercio) e Claudio Corrarati (Cna).

a pagina 2

**Lo studio**di **Enzo Coco**

# Le aziende: perso in marzo oltre un terzo del fatturato

## Ebner: servono subito aiuti

### Pil, previsioni nere. Gli artigiani: liquidità immediata

**BOLZANO** Secondo le imprese altoatesine, a causa dell'emergenza coronavirus, oltre un terzo del fatturato di marzo è andato perduto. È quanto emerge dall'indagine svolta congiuntamente dall'Ire, l'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano, ed Eurac Research.

Quest'anno, secondo l'indagine, avremo un calo del Pil tra il 7 e l'11%. Michl Ebner, presidente della Camera di Commercio locale, paventa anche la possibilità che la perdita sia superiore se «non riusciremo a ripartire soprattutto con il turismo che da solo vale 1 miliardo e 300 milioni di euro». La quasi totalità del-

le imprese altoatesine dichiara di subire un impatto negativo a causa dell'emergenza Covid-19. Oltre al turismo, i settori maggiormente colpiti dalla crisi sono l'industria della componentistica per auto, il comparto vitivinicolo, i servizi alla persona, il commercio al dettaglio e quello all'ingrosso. L'emergenza si ripercuote su tutti gli aspetti dell'attività d'impresa, dalla gestione finanziaria a quella del personale, dal rapporto con i fornitori alla logistica. In particolare, circa tre quarti delle imprese segnalano difficoltà di natura finanziaria, connessi nella maggior parte dei casi alla carenza di liquidi-



Ansia Automotive tra i reparti più colpiti

tà nel breve termine. Inoltre, gli operatori economici devono affrontare una situazione di grande incertezza: quasi due terzi degli imprenditori e imprenditrici non riescono a formulare una previsione su quando la propria attività potrà ritornare ai livelli consueti. Solo il 22% si dichiara fiducioso che ciò possa avvenire entro la fine dell'anno.

«Ciò che chiediamo da settimane per il futuro sono queste certezze — insiste Ebner — che in questo momento scarseggiano e la possibilità di avere anche delle chances e non solo problemi. Dopo lo shock iniziale, l'economia altoatesina riparte. Per aiutare



le imprese in questa fase è indispensabile in primo luogo assicurare la necessaria liquidità in tempi rapidi — sottolinea ancora Ebner — per dare respiro alle imprese. È inoltre fondamentale continuare ad investire nella digitalizzazione che ha un ruolo cruciale nella capacità risposta ad altre eventuali emergenze di questo tipo». Ebner mette anche in evidenza che ad essere in maggiori difficoltà sono le piccole e piccolissime imprese soprattutto artigianali.

Una conferma viene direttamente dalla Cna: «Liquidità immediata alle piccole e medie imprese, defiscalizzazione sburocratizzata, economia a chilometro zero: sono le misure urgenti per far ripartire l'economia altoatesina, in particolare quella delle Pmi» sostiene infatti Claudio Corrarati, presidente della Cna. «Non basterà riaprire l'attività per recuperare un calo di fatturato così grande — aggiunge Corrarati — e tra i principali problemi segnalati dalle imprese ci sono la difficoltà di pagamento ai fornitori e il

mancato incasso dei crediti dai clienti». Secondo Corrarati occorrono soluzioni a medio e lungo termine, altrimenti il secondo semestre del 2020 sarà durissimo per chi ha appena riaperto che non riuscirà a recuperare il fatturato perduto. «È necessario intervenire con un alleggerimento fiscale pari al mancato guadagno — auspica il presidente di Cna — unito ad una sburocratizzazione di tutte le misure per la ripartenza. Dal punto di vista finanziario, nuovi prestiti potrebbero essere accessibili solo dopo un'iniezione immediata di liquidità tramite contributi a fondo perduto per riallineare entrate ed uscite». L'indagine svolta dai due istituti ha messo in evidenza anche altri aspetti tra i quali una sfiducia verso la possibilità di un rafforzamento dell'integrazione europea manifestata da un quarto degli intervistati e la convinzione che la crisi coronavirus possa avere un impatto sulla dimensione sociale e politica della globalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA